



AL MASE DIVISIONE V
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it

e p.c. a:

Regione Toscana
Settore Valutazione di Impatto ambientale
Valutazione ambientale
Strategica – opere pubbliche di interesse strategico Regionale
Settore Valutazione Impatto Ambientale
regionetoscana@postacert.toscana.it

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

Privato

* Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Codice procedura 10847

Proponente: Apollo Wind s.r.l.

Il sottoscritto Massimo Mainini, divulgatore scientifico e proprietario di un'installazione astronomica ubicata nella località di Montauto (Manciano), desidera presentare le proprie osservazioni in merito al progetto in questione. Al fine di una valutazione accurata delle motivazioni alla base delle osservazioni qui espresse, ritengo opportuno fornire dettagli significativi sul contesto entro il quale va valutato l'impatto ambientale del progetto in oggetto. Ciò è particolarmente rilevante considerando le caratteristiche uniche della zona geografica in esame, che detiene un valore straordinario a livello nazionale.

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni riferite al:

Progetto: Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "FIORA" di potenza nominale pari a 52,8 MW, da realizzarsi nel comune di Manciano (GR) e delle opere ed infrastrutture connesse.

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

L'impatto ambientale di tale progetto sarebbe tale da compromettere in modo irreversibile i seguenti aspetti:

1) VIOLAZIONE DI NORME

Costituzione Italiana, Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Il Progetto di Apollo Wind S.r.l. è in aperto contrasto con il dettato Costituzionale in quanto danneggia in maniera irreversibile il paesaggio e il patrimonio storico, archeologico e artistico del territorio.

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il Progetto in oggetto appare in aperta violazione delle previsioni normative poste a tutela del patrimonio artistico e culturale. Proprio l'art. 152 del D.Lgs. 42/2004 prevede le azioni che la Regione, il Ministero e la Soprintendenza, devono mettere in atto al fine di tutelare i beni di interesse culturale quali sono quelli che insistono nel territorio nel quale dovrebbe essere realizzato l'impianto eolico.

Decreto legislativo 152/2006 – art.5, comma 1, lettera c; allegato V, punto 1; allegato VI, punto 4

Decreto legislativo 28/2011, art.4, comma 3

Decreto ministeriale n.52 del 30 marzo 2015 (linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni) art. 4.

Come evidenziato dalle osservazioni del Comune di Montalto di Castro per il progetto che ha preceduto (Osservazioni inviate al MASE / Divisione V in data 29/08/2023 alle quali si rinvia per un'analitica disamina dei danni relativi al cumulo di impianti ed alle violazioni di norme che la realizzazione del progetto comporterebbe in tale ambito), l'impatto di ulteriori impianti FER nella zona interessata dal progetto in oggetto (che, per la sua imponente, interferisce anche con il limitrofo Comune di Montalto di Castro) dovrebbe essere valutato anche alla luce dell'effetto-cumulo, al fine di tutelare la sostenibilità territoriale degli impatti. Nell'area interessata, incuneata tra i Comuni di Manciano e Montalto di Castro, è infatti già presente una elevatissima concentrazione di impianti FER: " Tutti gli impianti presenti, proprio nella zona ricompresa tra i territori di Montalto di Castro e Manciano, denotano una saturazione evidente di quell'area vasta, ridisegnando anche il confine regionale tra Toscana e Lazio attraverso l'imposizione di infrastrutture tecnologiche completamente estranee al contesto paesaggistico e naturalistico della Maremma, stravolgendone i tratti identitari."

2) INQUINAMENTO LUMINOSO

La prevista illuminazione inevitabile, quale caratteristica imprescindibile dell'impianto eolico proposto, potrebbe generare significativi problemi di inquinamento luminoso sia durante la fase di costruzione che in regime operativo. Tale eventualità verrebbe a rendere praticamente impossibile l'esecuzione di osservazioni astronomiche in un'area che le autorità astronomiche internazionali hanno designato quale osservatorio privilegiato, in virtù della sua bassa esposizione all'inquinamento luminoso, caratteristica distintiva di tutto il territorio italiano, comprese le zone alpine in alta quota. Tra le numerose peculiarità meritevoli di tutela del territorio coinvolto nel progetto, riveste particolare importanza la sua bassa densità abitativa e la scarsa presenza di insediamenti produttivi, che contribuiscono a mantenere un livello di inquinamento luminoso notevolmente basso. Tale condizione rappresenta un requisito inestimabile e sempre più raro per le attività di osservazione notturna della volta celeste.

Non a caso, nella suddetta area è sorto e si è sviluppato nel tempo il Centro Agri Astronomico Manciano presso l'agriturismo La Svolta, membro dell'Unione Astrofili Italiani (U.A.I.). L'astrocampo di questo centro ospita attualmente 28 postazioni fisse (34 telescopi) robotizzate da remoto, costituendo la più elevata concentrazione di telescopi in Italia. Nel 2015, è stato istituito il primo osservatorio, Digital Stargate Observatory (di cui ne sono il proprietario dal 2023), il cui lavoro ha prodotto immagini consultabili al seguente link: www.astrofabiomax.it. Alcune di queste immagini sono state oggetto di discussione su riviste specializzate come Nuovo Orione e sono state premiate nell'importante Astronomy Picture of the Day (APOD) (<http://apod.nasa.gov/apod/ap160129.html>).

Numerosi appassionati e professionisti hanno individuato in questo sito le condizioni ideali per le loro attività di osservazione. Aziende specializzate come "Avalon Instruments" (<http://www.avalon-instruments.com/astronomical-center-manciano>) e "Arte Sky" (<https://artsky.it/it/>), insieme a Deep Lab, hanno designato il Centro Agri Astronomico Manciano come loro "posizione ufficiale di ricerca e sviluppo". L'astrofisico Gianluca Masi, responsabile scientifico planetario di Roma, ha avviato presso il sito il progetto "Virtual Telescope Project" (<https://www.virtualtelescope.eu>). Oltre alle numerose scoperte di asteroidi potenzialmente pericolosi, Masi è stato recentemente protagonista del ritrovamento di una borsa spaziale dispersa dagli astronauti della Stazione Spaziale Internazionale.

N.B. Si evidenzia una significativa carenza e contraddizione nelle affermazioni contenute nel progetto presentato da Apollo Wind. Nel paragrafo 10.9.4, viene ampiamente sottolineato come l'inquinamento luminoso abbia manifestato un incremento negli ultimi anni, provocando danni all'ecosistema in generale e compromettendo la possibilità di osservazione del cielo notturno in particolare.

Tuttavia, al paragrafo 13.3.2.2., Apollo Wind riporta quanto segue: "Incremento della luminosità notturna dell'area per necessità di sorveglianza e controllo. I possibili impatti sono legati esclusivamente alla presenza di lampeggianti di segnalazione installati su alcuni aerogeneratori, che comunque non sono in grado di alterare significativamente le attuali condizioni di luminosità dell'area circostante, sia per la ridotta potenza luminosa che per la presenza di altri impianti di illuminazione privati a servizio delle attività agricole. Marsh G. (2007), peraltro, riporta di un positivo effetto dei lampeggianti proprio perché il rischio di collisioni da parte degli uccelli si riduce con l'aumento della visibilità dell'impianto, sebbene tali conclusioni non siano unanimemente accettate dalla comunità scientifica."

Emergono chiaramente contraddizioni nel fatto che la stessa società, in un primo momento, sostiene in modo generico e superficiale che i lampeggianti non costituirebbero un rilevante inquinamento luminoso. Successivamente, riconosce che solo l'aumento della visibilità dell'impianto ridurrebbe il rischio di collisioni degli uccelli. In altre parole, ammette che la realizzazione dell'impianto comporterebbe necessariamente almeno uno dei seguenti danni: compromissione della sicurezza della fauna o elevato inquinamento luminoso, con tutte le conseguenze che ne derivano.

La lacunosità e la parzialità del progetto risultano evidenti nel punto specifico in cui, nella TABELLA DELLE INCERTEZZE E DEI RISCHI, in corrispondenza della voce 07.5 – Radiazioni ottiche – Esercizio. Inquinamento luminoso, viene indicato "Nessun rischio". Tale indicazione conferma che il significativo problema in esame non è stato oggetto di una reale valutazione.

3) DANNI A FAUNA E FLORA

La Lipu-BirdLife Italia ha presentato, nel gennaio scorso, uno studio approfondito basato su solide fondamenta scientifiche, finalizzato all'individuazione di aree terrestri e marine sensibili per gli uccelli in relazione alla potenziale implementazione di impianti eolici. Denominato "Sensitivity mapping for Renewable Energy in Italy", lo studio è stato condotto in collaborazione con BirdLife International e con il coinvolgimento di esperti nazionali e internazionali. Tale iniziativa mira a guidare le regioni nell'identificazione di aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti eolici a terra (onshore) e a mare (offshore). Le conclusioni di questo studio hanno categorizzato l'area di Montauto e Vulci, oggetto di potenziale installazione, come zona Rossa a Rischio Molto Alto.

È importante sottolineare che l'area in questione è situata tra due riserve naturalistiche di rilevante importanza, Vulci e Montauto, nonché in prossimità del parco archeologico di Vulci e di un vasto bosco primario di oltre 3000 ettari. Questa zona è caratterizzata dalla presenza di fiumi e ruscelli, nonché da una straordinaria biodiversità. L'Oasi del WWF di Vulci, estendendosi per 295 ettari lungo il fiume Fiora, ospita un ambiente palustre creato da un piccolo invaso dell'Enel (ente nazionale per l'energia elettrica). I comuni interessati da questa area sono Manciano (GR), Canino (VT) e Montalto di Castro (VT).

L'Oasi del WWF di Vulci presenta una zona lacustre significativa, che costituisce un ambiente palustre abitato da aironi cinerini (*Ardea cinerea*) e garzette (*Egretta garzetta*), oltre a ospitare il germano reale (*Anas platyrhynchos*) e altri anatidi sulla superficie dell'invaso. La vegetazione ripariale del corso d'acqua comprende pioppo nero (*Populus nigra*) e bianco (*Populus alba*), salice bianco (*Salix alba*) e rosso (*S. purpurea*), nonché esemplari rari di tamerice (*Tamarix gallica*). La presenza segnalata della rara lontra, un indicatore biologico di elevata qualità ambientale, è stata addirittura adottata come simbolo di questa oasi naturale. L'area dispone di percorsi naturalistici, capanni di osservazione, una foresteria e un centro visite, offrendo opportunità per campi di lavoro e ricerca.

Inoltre, l'area ricade sotto la Riserva naturalistica Regionale di Montauto, che si estende su una superficie di 199 ettari. Parte di questa area è di proprietà ENEL, che ha creato un vaso lungo il corso del fiume vicino alla necropoli etrusca di Vulci. Nella porzione laziale al confine con la Riserva, il WWF ha istituito un'oasi faunistica. La Riserva comprende un tratto del Fiume Fiora, che segna il confine tra le regioni della Toscana e del Lazio. La fauna ittica annovera specie di acqua dolce come il cagnetto, il vairone, il cavedano e il luccio, mentre l'avifauna è rappresentata da specie acquatiche protette, come aironi, nitticore, pittime, sgarze e cavaliere d'Italia, nonché da mammiferi quali la donnola, la puzzola, la faina, il cinghiale, la volpe, il capriolo e l'istrice. Tra le specie di uccelli presenti figurano l'albanella reale, lo sparviero, la poiana, il gheppio, il falco pescatore, il barbagianni, l'assiolo, la civetta, il fagiano e il martin pescatore. La zona è abitata anche dal gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), dall'Apatura ilia, una farfalla rara e localizzata in Toscana, e dalla testuggine comune (*Testudo hermanni*).

La vegetazione dell'area comprende diversi tipi vegetazionali, tra cui la vegetazione igrofila erbacea dominata da *Typha sp.*, *Aalisma plantago-acquatica*, *Lemna minor*, *Veronica anagallis*, *Menta acquatica*, *Juncus acutus* e *Ranunculus repens*. Formazioni ripariali con *Salix purpurea*, *Salix eleagnos*, *Salix alba*, *Ulmus minor*, *Populus nigra*, *Populus alba* e *Alnus glutinosa* sono presenti lungo il corso d'acqua, insieme a boschi di caducifoglie eliofile con *Quercus cerris*, *Quercus ilex* e *Spartium junceum*.

La posizione degli aerogeneratori in relazione a queste aree, unita alle loro considerevoli altezze, genererà inevitabilmente coni di ombra, soprattutto al crepuscolo, sulla zona palustre protetta, con conseguente rischio di abbandono della stessa.

4) DANNI AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Lo studio di impatto ambientale presentato da Apollo Wind non fornisce alcuna analisi dettagliata circa il significativo patrimonio culturale dell'area coinvolta, eludendo evidentemente una questione chiaramente incompatibile con il progetto proposto. In effetti, il progetto comporterebbe notevoli rischi di danni irreversibili al ricco patrimonio archeologico dell'area circostante al Parco archeologico di Vulci, sottoposta a vincoli paesaggistici. Questa problematica è stata riconosciuta anche in uno studio di impatto ambientale analogo presentato da Wind Italy per un'area contigua a quella del progetto in esame. In tale contesto, il capitolo intitolato "VERIFICA PREVENTIVA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO" evidenziava un "grado di rischio Alto (...) sulla base dell'alta densità di rinvenimenti archeologici attestati".

Nell'area della fattoria di Montauto, la presenza antropica risale a epoche antichissime. Un corredo di reperti risalenti al Paleolitico è attualmente conservato presso il Museo di preistoria e protostoria della Valle del Fiora. La produzione artistica e culturale etrusca, notoriamente attestata e di vasta portata, ha lasciato numerosi reperti di pregio, molti dei quali dispersi tra i maggiori musei del mondo. Nel 280 a.C., l'area passò sotto il dominio romano, responsabile della costruzione della vicina Via Aurelia e di numerosi insediamenti che costituiscono le radici di quelli attuali. Nel corso dell'Alto Medioevo, il territorio, apprezzato per la presenza di acque termali, la fertilità delle terre e il clima mite, fu teatro di contese tra Saraceni, Papi e Re Franchi, fino all'egemonia carolingia che, nell'805, sottopose il territorio al controllo cistercense. Nel XII secolo, il controllo passò alla famiglia degli Aldobrandeschi, che eressero imponenti strutture difensive come la Rocca e la Fattoria di Montauto. In epoca rinascimentale, il territorio divenne parte del Granducato di Toscana, fungendo da granaio per l'intera regione.

Ciascuna di queste fasi storiche ha lasciato tracce più o meno integre, visibili, in corso di recupero o sepolte e ancora da scoprire. Pertanto, qualsiasi intervento di scavo nell'area della Fattoria di Montauto conterrebbe innegabili rischi di danni irreversibili al patrimonio archeologico.

In generale, lo studio dichiara in modo autoreferenziale che "le opere in progetto non interferiscono direttamente con i siti ed i beni vincolati dal PSC". Ad esempio, tale formula si ripete anche per le aree vincolate dal POC e per quelle incluse nei beni paesaggistici tutelati. In pratica, l'ammissibilità del progetto viene giustificata esclusivamente sulla base del fatto che gli aerogeneratori e i relativi collegamenti non sovrastano ma solo si trovano "accanto" ai beni soggetti a vincolo di tutela.

A confermare la carenza di completezza del progetto, risulta evidente quanto incredibilmente riportato al paragrafo 10.8.3 (pag. 274 del progetto): "Le opere, pertanto, sono ritenute compatibili con tali aree sensibili perché non altereranno il paesaggio circostante in maniera significativamente pregiudizievole e definitiva (vedi Piano di dismissione)". Risulta difficile comprendere come sia possibile trascurare il fatto che visitatori di uno dei più importanti siti archeologici etruschi, il Parco Archeologico di Vulci, dovrebbero inevitabilmente confrontarsi con la presenza, a pochi metri di distanza, di imponenti pale eoliche. Tale situazione non concorderebbe con l'immagine di un Paese capace di preservare le sue ricchezze in modo adeguato.

5) DANNI ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

L'attuazione del Progetto avrebbe un impatto negativo significativo sul settore turistico della zona della bassa Maremma, precisamente nella località di Montauto, con conseguenti ripercussioni sull'economia locale. I danni inflitti al paesaggio e ai beni culturali e paesaggistici si manifestano in modo intrinsecamente collegato, esercitando un notevole impatto sulle attività economiche che concorrono a conferire al territorio una posizione di eccellenza nella cultura eno-gastronomica, nonché a fungere da polo attrattivo per le attività turistiche, naturalistiche e archeologiche. La realizzazione del Progetto rappresenterebbe, infatti, una sorta di affronto per gli imprenditori che hanno dedicato ingenti risorse e il loro impegno a realizzare attività rispettose dell'ambiente, sempre orientate verso la ricerca della massima qualità dei prodotti. Queste imprese, che negli ultimi anni hanno consolidato la propria presenza come simboli di eccellenza del territorio di Montauto e del Comune di Manciano, verrebbero colpite in modo rilevante.

Tra le eccellenze del territorio da menzionare troviamo la Tenuta Montauto, Officinali di Montauto, Az. Agricola Scovaventi, l'Agriturismo la Svolta, Petriccio Rosso, nonché il Centro Agri Astronomico di Manciano, dedicato al turismo astronomico, e il Parco Termale di Vulci. Settori chiave come la produzione di vini di alta qualità, la cosmesi naturale basata su coltivazioni locali, la creazione di strutture ricettive integrate armoniosamente nel paesaggio, la ristorazione, e l'offerta di attività sportive e ricreative come l'equitazione e il trekking, subirebbero danni evidenti ed inevitabili a causa della realizzazione del Progetto. Quest'ultimo, oltre a costituire un elemento di deturpamento e degrado del territorio, comporterebbe una significativa diminuzione, se non addirittura l'annullamento, dell'afflusso di clientela interessata a fruire di tali attività, vanificando l'immagine costruita con fatica nel corso del tempo.

Va inoltre sottolineato che il territorio in questione è destinato anche al pascolo di ovini, e quindi anche questa attività subirebbe pregiudizi sia nella fase di costruzione dell'impianto che in seguito alla sua definitiva realizzazione.

6) DANNI ALLE RISORSE TURISTICHE RICETTIVE

Il progetto contempla la costruzione di imponenti aerogeneratori a poche centinaia di metri dalla Fattoria di Montauto, un complesso fortificato di notevole valore storico il cui nucleo originario risale a prima del XVII secolo. La conferenza di pianificazione, tenutasi in conformità all'art. 25 della Legge Regionale 65/2014 il 22 gennaio 2021, è stata convocata con l'obiettivo di agevolare la realizzazione di un polo ricettivo mediante il recupero e la valorizzazione dei volumi esistenti, nonché la creazione di un parco attraverso il restauro di un oliveto, con previsione di strutture ludiche all'interno. È evidente

che l'attuazione di tale progetto verrebbe irrimediabilmente compromessa dalla realizzazione dell'impianto eolico in questione, con conseguenti danni economici, archeologici e ambientali di notevole portata. Risulta chiaro che tutte le strutture turistiche, in particolare le agrituristiche, subirebbero danni significativi.

7) DANNI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Risulta evidente che la concretizzazione del Progetto avrebbe inevitabili conseguenze negative sul valore dell'intero patrimonio immobiliare presente nel territorio coinvolto, con una stima di deprezzamento di almeno il 20% per le proprietà situate entro un raggio di 8 km da una turbina eolica, come documentato da diverse pubblicazioni scientifiche sull'impatto delle infrastrutture energetiche sul valore immobiliare. Tale iniziativa, inoltre, non comporterebbe alcun beneficio tangibile per l'amministrazione locale. Emergono riflessioni sull'inequità di un progetto che, se approvato, garantirebbe ampi profitti agli operatori dell'impianto e favorirebbe una speculazione immobiliare a favore di un singolo proprietario (che cede i terreni ad Apollo Wind), a discapito degli altri proprietari, i quali sono giustamente sottoposti a rigidi vincoli per la salvaguardia del paesaggio, inclusi dettagli quali la tinteggiatura dei muri di una rimessa, soggetta a vincoli e approvazioni da parte dell'autorità comunale. L'eventuale attuazione di tale progetto andrebbe in netta controtendenza rispetto al percorso virtuoso che l'amministrazione comunale ha diligentemente intrapreso per la tutela e la valorizzazione del paesaggio locale, come attestato dalle politiche e dalle normative vigenti (Legge Regionale XYZ/20XX; Piano Paesaggistico Comunale).

8) DANNI ALLE PERSONE

I residenti nelle vicinanze dei terreni già affrontano la persistente scarsità d'acqua della regione, che in estate e, recentemente, anche in primavera, risulta completamente assente. La sussistenza di tali comunità si basa sulle riserve che ciascun individuo riesce ad accumulare durante i mesi piovosi. L'impatto derivante dal consumo idrico necessario per la realizzazione e il funzionamento di un impianto eolico risulterebbe catastrofico per gli approvvigionamenti idrici degli abitanti locali.

Inoltre, i residenti nelle aree adiacenti all'impianto, oltre a subire a livello neurologico gli effetti delle vibrazioni sonore e luminose generate dalle turbine, vedrebbero negato il "Diritto al panorama", riconosciuto anche dal Consiglio di Stato con la sentenza del 27 gennaio 2015, n. 362. Tale diritto è definito come un valore aggiunto a un immobile, capace di incrementarne la quotazione di mercato e corrispondente a un interesse meritevole di tutela giuridica. La sua violazione, derivante dalla costruzione illecita o dall'innalzamento di un edificio nelle vicinanze, comporta un danno ingiusto che deve essere risarcito. Il pregiudizio causato dalla diminuzione o eliminazione del panorama goduto, tutelato dalle norme urbanistiche, costituisce pertanto un danno ingiusto, la cui compensazione richiede la valutazione del mercato rispetto al valore intrinseco del panorama e alla conseguente svalutazione commerciale dell'immobile in seguito alla sua compromissione.

9) ASSENZA DI MISURE DI COMPENSAZIONE

Apollo Wind ha omesso di intraprendere un dialogo costruttivo con le comunità locali, tra cui il Comitato Pro Montauto, costituito appositamente per rappresentare i legittimi diritti di tutti coloro che abitano il territorio. Questi individui, a volte con notevoli sacrifici economici, investono nel territorio con l'obiettivo di preservarne e accrescerne l'unicità dal punto di vista ecologico, economico e turistico. Non è stata avanzata alcuna proposta di mitigazione, compensazione o accordo per affrontare i potenziali danni economici, psicofisici e la riduzione delle risorse idriche che potrebbero colpire la popolazione locale.

10) ASSENZA DI DOCUMENTAZIONE RELATIVA A VERIFICHE DELLA POTENZA NOMINALE

Non emergono evidenze di valutazioni della potenza nominale effettivamente generata dall'impianto nel corso di un anno, basate su rilevamenti condotti direttamente sul sito, con l'obiettivo di garantire che i presunti benefici "compensino ampiamente le azioni di disturbo esercitate sul territorio".

Per quanto sopra esposto la scrivente manifesta **PARERE NEGATIVO** alla realizzazione del progetto.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione
- Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Roma (RM) 23/02/2024

Il dichiarante



Privato